

REGIONE CALABRIA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(nella qualità di Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, nominato con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 Luglio 2010)

DPGR – CA n. 104 del 29 Luglio 2013

OGGETTO: Linee guida operative per la costituzione di una rete minima d'intervento tesa alla gestione degli spiaggiamenti di fauna acquatica sulle coste della Regione Calabria. Obiettivo SVET.

**Publicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Calabria n. _____ del _____**

REGIONE CALABRIA

Il Presidente della Giunta regionale

(nella qualità di Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, nominato con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 Luglio 2010)

PREMESSO che:

- la L. 311/2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) al comma 180 dell'articolo unico, come modificato dall'art. 4, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005, n. 80, prevede in capo alle Regioni in squilibrio economico la necessità di procedere ad una ricognizione delle cause che lo determinano ed alla elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio;
- ai sensi della medesima norma i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal successivo comma 173;
- l'articolo 22, comma 4, del decreto-legge 1° luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni dalla L.3 agosto 2009 n. 102, ha stabilito, attesa la straordinaria necessità ed urgenza di tutelare, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, l'erogazione delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, e di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale della regione Calabria, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tenuto conto dei risultati delle verifiche del Comitato e del Tavolo, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, che la Regione predisponga un Piano di rientro contenente misure di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio sanitario regionale, da sottoscrivere con l'Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e s.m.i.;
- il Piano di rientro è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 845 del 16 dicembre 2009 ad integrazione e modifica del documento adottato in precedenza dalla medesima regione con delibere n. 585 del 10 settembre 2009 e n. 752 del 18 novembre 2009;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 908 del 23.12.2009, avente ad oggetto: "Accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale della Calabria ex art. 1, co. 180, L. 311/2004, sottoscritto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute ed il Presidente della regione Calabria il 17 dicembre 2009 – Approvazione", successivamente integrata dalla D.G.R. n. 97 del 12/02/2010;

PRESO ATTO che l'art. 7, comma 5, dell'Accordo prevede che gli interventi individuati dal Piano e allegati all'Accordo "sono vincolanti, ai sensi dell'art. 1, co. 796, lettera b) della L. n. 296/2006, per la Regione Calabria e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Calabria in materia di programmazione sanitaria";

- che l'art. 2, comma 95, della L. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), prevede che "Gli interventi individuati dal piano di rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro";

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato Accordo in materia di esecuzione del Piano di Rientro, è prevista:

- la funzione di affiancamento della regione per l'attuazione dello stesso, che è svolta da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria di cui all'art. 1 comma 288 della L. 23/12/2005 n. 266;
- la trasmissione ai Ministeri competenti, ai fini dell'acquisizione di un preventivo parere, dei provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria e, comunque, di tutti i provvedimenti di impatto sul servizio sanitario regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 30 Luglio 2010 con la quale il Presidente *pro tempore* della Regione Calabria è stato nominato Commissario *ad acta* per l'attuazione

del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario ai sensi dell'art. 4 del D.L. 01/10/2007 n. 159, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 L. 29/11/2007 n. 222;

DATO ATTO che la citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 Luglio 2010 dispone la prosecuzione del Piano di rientro attraverso i programmi operativi del Commissario *ad acta*, diretti a dare attuazione alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione e tenuto conto delle specifiche prescrizioni e osservazioni già comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dal disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Calabria ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in dodici punti;

DATO ATTO, altresì, che con delibera del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2010 il Gen. Dott. Luciano Pezzi e il Dott. Giuseppe Navarra sono stati nominati *sub* Commissari per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 Luglio 2010;

PRESO ATTO che il Dott. Giuseppe Navarra ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico a far data dal 01/02/2011;

VISTA la delibera adottata nella seduta del 31/05/2011 con la quale il Consiglio dei Ministri, nel prendere atto delle dimissioni rassegnate dal dott. Navarra, ha nominato il dott. Luigi D'Elia *sub* Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Calabria, con il compito di affiancare il Commissario *ad Acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla citata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 Luglio 2010;

DATO ATTO che dall'analisi del combinato disposto delle norme succedutesi nel tempo in materia di commissariamento delle regioni in PdR (art. 4, comma 2, del DL n. 159/2007, conv. con legge n. 222/2007 e s.m.i., art. 2, comma 83 – nella parte applicabile - e comma 88, ultimo periodo, della L. 191/2009 e s.m.i.) emerge che i compiti ed i poteri attribuiti al Commissario *ad acta* attengono:

- a. all'adozione di tutte le misure indicate nel piano di rientro (o nei programmi operativi adottati per la prosecuzione di detti PdR, ai sensi dell'art. 2, comma 88), nonché agli ulteriori atti e provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali implicati dal PdR, in quanto presupposti o comunque correlati e necessari alla completa attuazione del piano (ex art. 2, comma 83, terzo periodo);
- b. alla verifica della piena ed esatta attuazione del piano a tutti i livelli di governo del sistema sanitario regionale (art. 2, comma 83, quarto periodo);
- c. alla trasmissione al Consiglio regionale dei provvedimenti legislativi regionali rivelatisi d'ostacolo all'attuazione del PdR o dei programmi operativi adottati ex art. 2, comma 88 (art. 2, comma 80, terzo periodo, nella nuova formulazione introdotta, unitamente al periodo quarto e quinto, dall'art. 17 – comma 4 – lett. a) del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011);

CONSIDERATO che tra gli interventi prioritari cui il *sub* Commissario Dott. Luigi D'Elia deve fare riferimento nell'attività di affiancamento del Commissario *ad acta* è previsto, al punto 8) "adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti attualmente insufficienti, come emerso nella riunione di verifica del 27 Ottobre 2010"; materia non precedentemente inclusa tra quelle di competenza del Dott. Navarra;

CONSIDERATO:

CHE l'acuirsi dei fenomeni di spiaggiamento di cetacei, delfini in particolare, su tutto il territorio costiero nazionale ha indotto il Ministero della Salute a sollecitare le Regioni ad adoperarsi per l'attivazione di una rete d'intervento organizzata in maniera coordinata e puntuale;

CHE sulle coste calabresi negli ultimi tempi si è assistito ad un aumento dei fenomeni di spiaggiamento, non tutti gestiti in maniera efficiente e armonizzata;

CHE tale emergenza suggerisce l'attivazione di una rete di pronto intervento regionale e l'adozione di linee guida che garantiscano l'adozione di tutte le procedure applicabili nell'interesse del patrimonio faunistico marino, della salubrità delle specie silvestri acquatiche, delle specie soggette a tutela;

VISTO il documento allegato al presente decreto, per costituirne parte integrante e sostanziale, redatto dalla task force veterinaria e ritenuto esaustivo ai fini che qui rilevano;

SU PROPOSTA della Task Force di cui al DPGR 56/2011

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

DI RECEPIRE Le "Linee guida operative per la costituzione di una rete minima d'intervento tesa alla gestione degli spiaggiamenti di fauna acquatica sulle coste della Regione Calabria" allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;

DI TRASMETTERE il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'accordo del piano di rientro, ai Ministeri competenti;

DI DARE MANDATO alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto, agli interessati, ai Ministeri dell'economia e finanze e della salute, per la pubblicazione sul Bollettino regionale e sul sito web istituzionale della Regione Calabria.

Il Dirigente Settore Piano di Rientro

Dr. Gianluigi Scaffidi

Il Sub Commissario

Dott. Luigi D'Elia

(SCOPELLITI)





Regione Calabria

Linee guida operative per la costituzione di una rete minima d'intervento tesa alla gestione degli spiaggiamenti di fauna acquatica sulle coste della Regione Calabria

L'acuirsi dei fenomeni di spiaggiamenti di cetacei, delfini in particolare, su tutto il territorio costiero nazionale, suggerisce la necessità di attivare, con urgenza, una rete di pronto intervento che garantisca l'adozione di tutte le procedure applicabili nell'interesse del patrimonio faunistico marino, della salubrità delle specie silvestri acquatiche, delle specie soggette a tutela.

Per affrontare razionalmente eventi di spiaggiamenti di cetacei, tartarughe, selaci, grossi pesci in generale che frequentemente avvengono lungo le coste della regione, sono sviluppate le seguenti linee guida d'intervento:

1. Rete d'intervento sanitaria:

La rete d'intervento sanitaria è costituita dalle ASP e dalle Sezioni degli IZS della Regione:

1.1 Le ASP della Regione, dovranno individuare i **referenti territoriali** che interverranno in caso di spiaggiamenti tra i dirigenti del proprio Servizio Veterinario di Area C.

I referenti territoriali per le cinque ASP regionali dovranno essere così individuati:

- ASP di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria: 4 dirigenti veterinari (due per il Tirreno e due per lo Jonio);
- ASP di Vibo Valentia e Crotona: 2 dirigenti veterinari.

I recapiti dei referenti territoriali dovranno essere comunicati agli altri Servizi Veterinari dell'ASP, al Dipartimento della Salute della Regione Calabria, Capitanerie di Porto, alle Sezioni degli IZS del territorio regionale, Polizia Municipale e Carabinieri dei Comuni costieri, Corpo Forestale dello Stato, Centro Studi Cetacei di Pescara, Area Marina Protetta "Isola Capo Rizzuto", Centro Recupero tartarughe di Brancaleone RC, WWF Calabria.

1.2 Le Sezioni degli IZS della Regione fanno rete integrata con l'IZSM di Portici.

A loro è demandata tutta l'attività scientifica, autoptica e/o diagnostica da svolgere con la collaborazione dei dirigenti veterinari delle ASP territorialmente competenti.

1.3 Il coordinamento regionale di detta rete d'intervento è in capo al Dirigente Regionale cui sono attribuite le competenze del Servizio d'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area C).

2. Attivazione dell'intervento

Tutte le segnalazioni, anche verbali, che giungano a una delle seguenti autorità: Servizi Veterinari dell'ASP, Dipartimento della Salute della Regione Calabria, Capitanerie di Porto, Sezioni degli IZS del territorio regionale, Corpi di Polizia Municipale, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Centro Studi Cetacei, Aree Marine Protette, Centro Recupero tartarughe di Brancaleone RC, WWF, etc, devono essere comunicate al Servizio Veterinario di Area C competente per territorio.

A tali segnalazioni segue l'attivazione dell'intervento, coordinato dall'ASP, con la Sezione IZS competente per territorio.

Ogni intervento in orario extra lavorativo dovrà essere considerato a tutti gli effetti attività resa in regime di reperibilità e come tale retribuita.

Fermo restando le attività strettamente sanitarie in capo ai nuclei locali d'intervento della rete, al fine di non disperdere informazioni che potrebbero essere scientificamente rilevanti per i centri di ricerca, ogni attivazione d'intervento dovrà essere estesa al Centro studi Cetacei che potrà intervenire e collaborare nell'intervento e/o richiedere un qualche prelievo accessorio (es. profilo genetico dell'animale).

3. Attività sugli animali spiaggiati rinvenuti morti

Le indagini autoptiche e i relativi prelievi di campioni avranno luogo presso le sale per autopsie delle Sezioni IZS competenti, laddove sia possibile lo spostamento della carcassa animale.

Il trasporto delle carcasse, ai sensi dell'art. 2 c.2 par. a, del regolamento CE 1069 del 2009, può essere effettuato in deroga a quanto disciplinato dallo stesso regolamento per i sottoprodotti di origine animali, avendo cura di garantire comunque la sicurezza sanitaria attraverso l'adozione di tutte le precauzioni e accorgimenti del caso.

In alternativa, nei casi di rinvenimento di carcasse che non siano trasportabili per le proprie dimensioni, le indagini diagnostiche saranno eseguite sul posto dal Personale degli IZS, in collaborazione con i referenti territoriali delle ASP, avendo cura di evitare al massimo diffusione di materiale organico nell'ambiente e provvedendo alla successiva disinfezione del sito per mezzo delle Unità mobili di disinfezione delle ASP con costi a carico dell'azienda sanitaria competente territorialmente.

4. Smaltimento delle carcasse

La distruzione delle carcasse dovrà essere fatta, di norma, per mezzo di ditta autorizzata.

I costi saranno a carico della Sezione IZS territorialmente competente per le carcasse trasportate in tale sede, a carico dell'amministrazione Comunale per quanto riguarda i soggetti non trasportabili.

5. Attività sugli animali spiaggiati rinvenuti vivi

La destinazione degli animali rinvenuti vivi, sarà di volta in volta concordata tra il medico veterinario ufficiale intervenuto e il Centro studi Cetacei. Le stesse figure si occuperanno della stabilizzazione clinica dei soggetti da trasportare che ne avessero bisogno.

6. Precisazioni per le tartarughe marine:

- L'attività di recupero delle tartarughe dovrà compiersi presso i centri di recupero accreditati della Regione Calabria.
- Entro quattro ore dall'arrivo in detti centri, la tartaruga dovrà essere visitata dal medico veterinario del centro che provvederà aprire una cartella clinica dedicata.

Sull'animale, al momento dell'ingresso nel centro e prima di essere reimpresso in mare, dovrà essere sempre eseguita una radiografia ed effettuato un emocromo, le cui evidenze dovranno essere conservate a corredo della cartella clinica.

Ogni animale dovrà essere identificato con "tags".

L'attività dei centri di recupero dovrà essere semestralmente rendicontata al Servizio Veterinario Regionale per mezzo di un report che preveda: numero totale di animali ricoverati, relativi identificativi, zona di provenienza, data di rilascio, di eventuale decesso e sue cause.

7. Re-immissione degli animali recuperati

La successiva re-immissione in mare dei soggetti recuperati, dovrà avvenire in corrispondenza del luogo del rinvenimento.



8. Procedure

Dal punto di vista procedurale i sanitari che interverranno nell'attività di recupero, per quanto concerne i cetacei e le tartarughe marine, dovranno fare riferimento alle relative Linee Guida Nazionali elaborate dal Ministero dell'Ambiente, Direzione Generale Protezione Natura e del Mare.

9. Flussi informativi

In attesa dell'istituzione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER) tutti i casi di spiaggiamenti dovranno essere registrati su un data-base , presso i Servizi Veterinari delle ASP, in cui risultino le principali informazioni sull'evento.

Le informazioni per gli interventi per cetacei, tartarughe, selaci, dovranno essere riportate sulle accluse check-list.





Regione Calabria

Prot. n. _____ del _____

Check-list sopralluogo spiaggiamento selaci

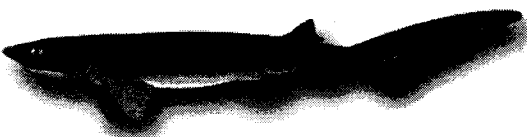
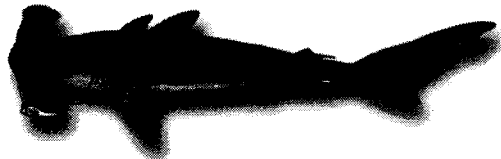
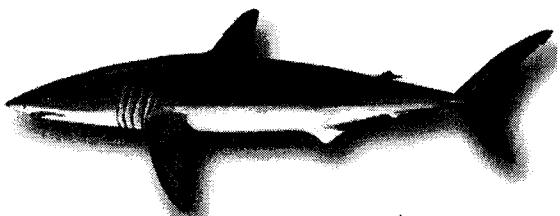
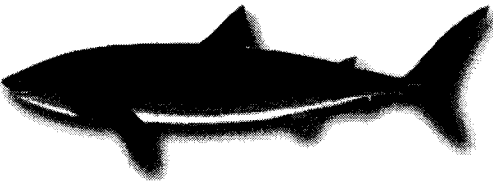
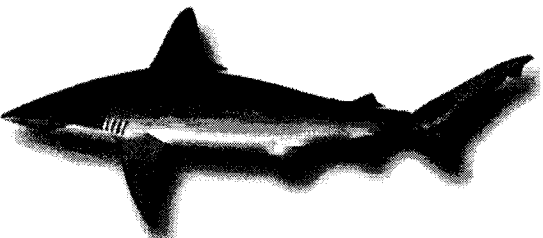
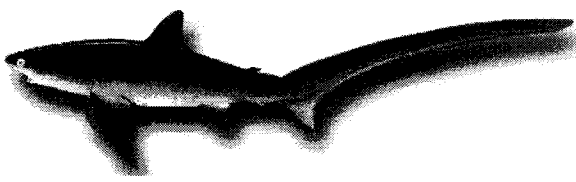
Distretto sanitario di _____

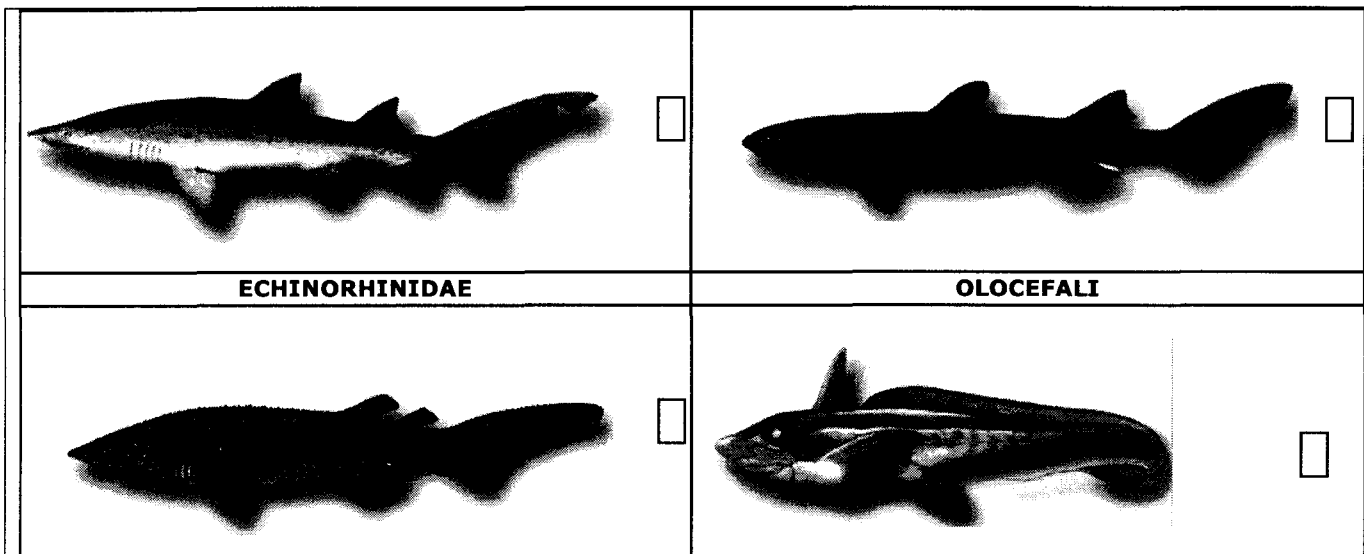
Data _____ Comune di _____ Località _____

Richiesta intervento _____ Sanitario _____

Tel. ufficio _____ / _____ cell. _____ / _____

Specie rinvenuta _____

ESANCHIDI  <input type="checkbox"/>	SFIRNIDI  <input type="checkbox"/>
LAMNIDI  <input type="checkbox"/>	CETORINIDI  <input type="checkbox"/>
CARCARINIDI  <input type="checkbox"/>	ALOPIIDI  <input type="checkbox"/>
ODONTASPIDI	DALATIIDI



Esame obiettivo

Sesso _____ Lunghezza _____ (base della coda – punta del naso) Età presunta _____

Rigor mortis si no note relative al rigor mortis _____

Globi oculari _____ Misurazione T° _____

livello di alterazione _____ Stima datazione decesso _____

Lesioni apparenti _____

Note _____

Esame autoptico si no

Apparato respiratorio _____

Apparato digerente _____

Apparato Cardiocircolatorio _____

Apparato Urinario _____

Prelievi si no

Cute muscolo grasso fegato rene milza denti sangue

Esami richiesti _____

Laboratorio d'inoltro _____

Breve relazione e considerazioni finali:





Regione Calabria

Prot. n. _____ del _____

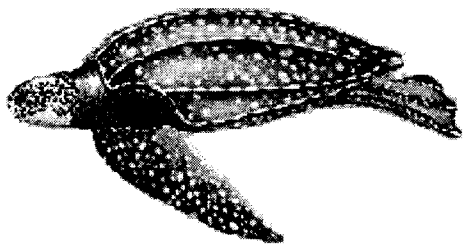
Check-list sopralluogo spiaggiamento

Distretto sanitario di _____

Data _____ Comune di _____ Località _____

Richiesta intervento _____ Sanitario _____

Tel. ufficio _____ / _____ cell. _____ / _____



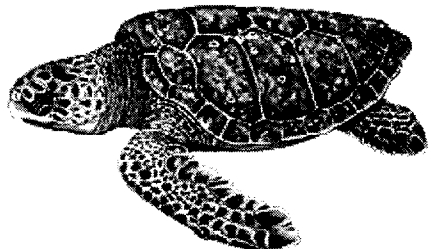
1) *Dermochelys coriacea* (Tartaruga liuto)

Tartaruga di grandi dimensioni che può raggiungere i 2 metri di lunghezza e un peso di 600 chilogrammi. Di colorazione nera, con piccole macchie rosa e bianche, presenta una testa ricoperta di pelle ma priva di squame. La parte inferiore della corazza (piastrone) è concava nel maschio mentre nella femmina è convessa.



2) *Chelonia mydas* (Tartaruga verde)

Lunga fino a 125 centimetri con un peso di 230 chilogrammi questa specie presenta una colorazione del carapace variabile tra il verde e il nero e un piastrone giallastro. Come nella tartaruga comune la testa, larga anche 15 centimetri, è ricoperta da squame cornee.



3) *Caretta caretta* (Tartaruga comune)

E' la più piccola tra le tartarughe del Mediterraneo e può raggiungere 110 centimetri di lunghezza e un peso di 180 chilogrammi. Il carapace è di colore marrone-rossiccio mentre il piastrone è giallastro. Presenta una testa ricoperta di squame. Rispetto alla femmina il maschio presenta una coda leggermente più lunga.

Esame obiettivo

Sesso _____ Lunghezza carapace _____ (base della coda – base del collo) Età presunta _____

Rigor mortis si no note relative al rigor mortis _____

Globi oculari _____ livello di alterazione _____

Stima datazione decesso _____

Lesioni apparenti _____

Note _____

Esame autoptico si no

Apparato respiratorio _____

Apparato digerente _____

Apparato Cardiocircolatorio _____

Apparato Urinario _____

Prelievi si no

Cute muscolo grasso fegato rene milza denti sangue

Esami richiesti _____

Laboratorio d'inoltra _____

Breve relazione e considerazioni finali:



Regione Calabria

Prot. n. _____ del _____

Check-list sopralluogo spiaggiamento

Distretto sanitario di _____

Data _____ Comune di _____ Località _____

Richiesta intervento _____ Sanitario _____

Tel. ufficio _____ / _____ cell. _____ / _____

Specie rinvenuta _____

MISTICETI



Balenottera Comune



Balenottera Minore

ODONTOCETI



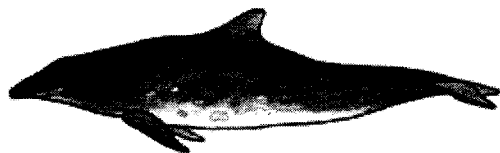
Capodoglio



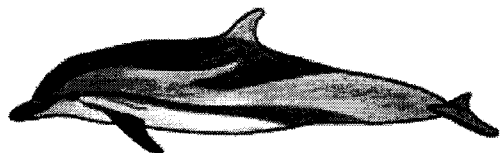
Zifio



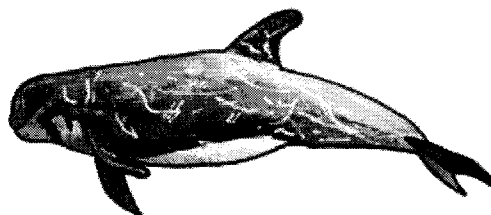
Tursiope



Steno



Stenella Striata



Grampo



Delfino Comune



Globicefalo

Esame obiettivo

Sesso _____ Lunghezza _____ (base della coda – punta del naso) Età presunta _____

Rigor mortis si no note relative al rigor mortis _____

Globi oculari _____ Misurazione T° _____

livello di alterazione _____ Stima datazione decesso _____

Lesioni apparenti _____

Note _____

Esame autoptico si no

Apparato respiratorio _____

Apparato digerente _____

Apparato Cardiocircolatorio _____

Apparato Urinario _____

Prelievi si no

Cute muscolo grasso fegato rene milza denti sangue

Esami richiesti _____

Laboratorio d'inoltro _____

Breve relazione e considerazioni finali:

